



Pochi sono coloro che, prima di avventurarsi per un viaggio in terre straniere, si recano nei centri di medicina del turismo per avere le necessarie informazioni.

Con la globalizzazione, l'aumento dei voli a basso costo e la mobilità di studenti e lavoratori, gli spostamenti da un Paese ad un altro sono ormai all'ordine del giorno ed in costante aumento.

Il problema di fondo è che all'aumento del turismo e della mobilità non corrisponde una crescente consapevolezza dei rischi di infezioni che si possono contrarre.

Le **insidie marine** non sono poche e sono rappresentate, soprattutto, da conchiglie, pesci velenosi e celenterati. Questi ultimi colpiscono attraverso cellule urticanti dette nematocisti. Si tratta essenzialmente di meduse, cubomeduse (mortalità nei mari tropicali ed australiani), attinie e coralli. Solo un centinaio di specie sono tossiche e possono provocare forti infezioni. I rimedi, nel caso di uno sgradito incontro con loro, sono: lavare con acqua di mare, detergere con ammoniacca, tenere in acqua calda la parte colpita e disinfettarla, quindi, rivolgersi ad un medico.

Anche alcune conchiglie del genere *Conus* sono velenose per contatto, dando sindromi gravi con visione sdoppiata, vomito, fino a paresi e morte. Alcuni tipi di pesci che vivono nei mari caldi, poi, sono tossici per inoculazione di sostanze o per contatto. Nei mari italiani sono in genere pastinache, tracine, scorfani e pesci ragno a causare dolore. In caso di contatto con tali pesci, è utile tenere la parte in acqua calda, consigliabile la profilassi antitetanica e antibiotica.

I pericoli maggiori sono determinati da un **insetto** che accompagna le nostre estati, ma che, in altre parti del mondo, è quasi sempre veicolo di infezioni e malattie: la

zanzara

Si pensi: alle Anopheles che trasmettono la **malaria** in quasi tutto il Sud del mondo e per proteggersi dalle quali sono necessari repellenti e chemioprolassi (impiego di farmaci per prevenire malattie infettive); alle Aedes, che pungono durante tutto l'arco della giornata; alle zanzare Tigre, ormai di casa anche qui seppur senza essere veicolo di quelle infezioni che, invece, trasmettono nei Paesi più caldi; alle Aedes africane e sudamericane che veicolano la **febbre gialla**

Altri pericoli sono rappresentati dai **parassiti**. La **zecca** con il suo morso può trasmettere sia la **meningoencefalite TBE**, una malattia virale acuta del sistema nervoso centrale, causata da un arborvirus appartenente al genere Flavivirus, sia la

malattia di Lyme

, un'infezione batterica che colpisce prevalentemente la pelle, le articolazioni, il sistema nervoso e gli organi interni. I morsi della zecca si evitano vestendosi interamente quando si va in zone boschive o erbose. In caso di morso, si deve estrarre il parassita con una pinzetta e poi disinfettare la parte prima di recarsi da un medico. Sconsigliabile cospargere l'insetto con prodotti che lo facciano rigurgitare (ammoniaca, alcool, creme od olii) perchè quasi scontata sarebbe l'infezione.

Ultimo ma non meno serio pericolo è rappresentato da **vipere e scorpioni**. Gli scorpioni vivono in montagna, nel deserto e nelle savane. Alcune specie sono mortali, altre, come quelle europee, non lo sono. Le vipere vivono in zone aride, umide o montuose. Il suo morso, a seconda della specie, può essere mortale o meno. In caso di morso, è necessario star fermi ed aspettare i soccorsi medici. Sconsigliato fare incisioni o cingere la parte con lacci.

E' necessario, in conclusione, prima di prendere il volo per nuove avventure in terre lontane, **raccogliere le informazioni sanitarie necessarie** per non essere impreparati e poter meglio prevenire i problemi di salute che quel viaggio, in zone a noi non familiari, può arrecarci.



Ringraziamo ItaliaSalute.it e vi invitiamo a visitare il sito www.italiasalute.it